

# Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc  
 Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63  
 Redazione: Genet,  
 Abbonamento annuo ordinario fr. 8.- - sostenitore fr. 12.-

Mensile di informazione

## L'incantevole paese Pronto al "via,, il Festival di Tenero organizzato dal locale Ente turistico

Sul prospetto edito da una società turistica in occasione di una grande manifestazione folcloristica, abbiamo letto una piccola frase che ci ha fatto riflettere: «Venite nel nostro incantevole paese.»

Siamo ritornati allora, non senza una certa nostalgia, ai nostri tempi, ai tempi dei piedi nudi, delle brache corte, magari rattoppate, ma linde e decenti, almeno al momento di metterle.

Abbiamo ripassato col pensiero, tutto quanto i nostri occhi, ingordi di bello e di caro avevano ragranellato negli anni più belli.

Allora, il Ticino era povero, le nostre rive erano belle, solitarie e verdi, i fiumi scorrevano spumeggianti dalle erte vette fino laggiù al lago e vi si gettavano rumorosi. - Essi non avevano ancora conosciuto l'ingordigia della grande finanza che ora li ha fatti sparire entro dighe e condotte forzate.

Erano verdi le nostre colline, ricche di vigneti, curati con cura e passione dalla nostra gente, povera ma contenta.

Era quello: il nostro magnifico paese. Era quello di tanti anni fa: ed era bello, perchè era povero.

Ma dopo la seconda guerra mondiale, ecco sorgere il primo campeggio in quel di Mappo. Altri seguirono e le nostre rive scomparvero. Vennero gli stranieri facoltosi e comperarono quelle poche rive che ancora erano rimaste. A noi chi poteva badare? E allora nessuno fiato', nessuno disse niente, anche se i nuovi proprietari incuranti delle leggi, cintarono le loro proprietà, privandoci delle nostre rive. Vennero le ville in collina e nessuno disse niente. Coloro che possedevano terreni, si fecero il conto in banca, custodito dai nuovi dirigenti e banchieri che a loro volta si divisero un pezzo di questa nuova quanto inattesa focaccia.

Scomparvero i fiumi, nell'insaziabile ingordigia della finanza che, con l'aiuto di città d'oltralpe e delle banche locali ne trassero immensi profitti con le centrali elettriche. Nessuno disse niente, nessuno fiato', forse nella speranza di poter essere partecipe di almeno una piccola parte di questo «bum» finanziario.

Vennero le case di reddito ed i casoni sussidiati, a deturpare villaggi e città, ma anche, in pari tempo ad ingrassare le capaci tasche degli speculatori.

Nessuno si curò allora di mantenere il Ticino come il decantato «incantevole Paese».

La corsa al guadagno non conobbe limiti, a discapito delle nostre bellezze naturali.

Ed ora, dopo tanto tempo, si vorrebbe trasformare questo nostro paese in due distinte ragguardevoli fonti di guadagno; se da una parte, il clima ideale e il nostro bel sole, le nostre magnifiche valli, in uno coi nostri laghi, favoriscono l'industria del turismo, d'altra parte si vorrebbe continuare l'opera distruttrice creando fabbriche e palazzi di condominio anche laddove, per fortuna ancora non esistono. Ma ora qualcuno, svegliatosi di soprassalto dal lungo letargo, non solo vorrebbe rimpiangere (a pancia piena) quanto questi ultimi anni ci hanno regalato. Ora addirittura si vorrebbe scaraventare all'aria tutte le opere che per interesse o per la solita negligenza si sono lasciate fare. In un solo colpo ci si è accorti che le nostre rive sono andate a farsi benedire; che i nostri boschi sono pieni di immondizie; che non si fa nulla o quasi per risanare le acque e l'aria. Ed allora ad alta voce ci si proclama curatori della natura, benefattori e protettori di fauna e flora, propugnatori per la conservazione del nostro patrimonio naturale.

E subito si vorrebbe interdire - ma solo a chi nulla possiede - l'accesso alle rive dei fiumi e dei laghi. Si vuole intervenire a chiudere passaggi

(segue in 2. pagina)

Con la naturale apprensione derivante dalla novità dell'impegno assunto, il locale Ente turistico si accinge ad ospitare i coristi che si esibiranno nel capace capannone eretto in prossimità del campeggio Campofelice.

Sarà il primo Festival di canto popolare, ideato e organizzato fin nei minimi particolari dall'Ente turistico di Tenero e V. Verzasca in collaborazione con la corale «Vos da Minus».

L'idea di organizzare qualcosa di speciale, è stata dettata al Comitato direttivo da diversi fattori e circostanze.

Negli scorsi anni furono organizzati diversi concerti e manifestazioni varie nei diversi villaggi del comprensorio dell'Ente e della Pro. Queste manifestazioni, benchè ottimamente organizzate con la partecipazione di varie filarmoniche, cori ed orchestre, non hanno però ottenuto il successo sperato e la partecipazione sia della popolazione locale, sia dei turisti aveva sempre lasciato a desiderare. Si penso' quindi di dare l'avvio a qualcosa di concreto, di nuovo e di veramente interessante, radunato in un solo ambiente e nelle immediate vicinanze dei campeggi. Le possibilità finanziarie del locale Ente turistico furono così unite alle capacità tecniche della corale «Vos da Minus» che da parte sua si è trovata nella possibilità di invitare a sua volta nel nostro paese, alcune corali straniere che l'aveva ospitata.

Questo connubio, reso più facile dalla buona volontà e dal serio impegno assunto dai vari organizzatori, non potrà che contribuire al successo di questa nostrana grande manifestazione.

Il Festival che sarà preceduto da alcune serate danzanti organizzate da una società sportiva, vedrà sul podio ben 11 differenti cori, scelti e selezionati con cura. Infatti con intelligente programmazione

si è voluto iniziare le serate canore con «Canzonette e costumi ticinesi», un coro che ci farà ricordare la nostra gioventù con il nostro modesto e gentile folklore. Alle canzonette nostrane farà imponente eco il grande rinomatissimo coro dei piccoli cantori di San Giovanna d'Arco di Nancy, che daranno un ulteriore saggio della loro bravura nella chiesa parrocchiale di Gordola, domenica 29 luglio alle ore 9.30.

Alle gentili voci bianche, farà seguito con montanara robustezza il Coro degli alpini «Monte Piambello» di Brusimpiano che ci tratterrà con le vecchie gloriose canzoni montanare.

Il coro Zimriah di Birlingham (Inghilterra) concluderà questa prima serata con alcune canzoni dei diversi paesi del globo.

La seconda serata che vedrà all'inizio il coro Piave della Famiglia Bellunese, è composto da cantori tutti residenti nel Ticino e che, coi loro nostalgici canti desiderano ricordare la loro cara terra lontana.

Seguirà un coro germanico di Colonia, il quale pure si esibirà sulla piazza di Sonogno, sabato 28 luglio alle ore 16.00

Alla ripresentazione dei piccoli cantori francesi, la locale dinamica corale «Vos da Minus» farà da argine chiudendo con il solito brio anche questa seconda serata.

Sabato il Festival terminerà con 5 cori e cioè: con il coro Minimo Bellunese, il Gemischer Chor, dei grigionesi residenti a Berna, il coro della polizia di Losanna, e di nuovo saranno in scena gli inglesi, seguiti dal Coro Idica di Clusone che concluderà le esibizioni canori.

Tutto quindi è pronto e non ci rimane che augurare a organizzatori e coristi uno strepitoso successo.



Il rinomatissimo coro germanico Juelicher Vocal Ensemble che si esibirà pure sulla piazza di Sonogno sabato, 28 luglio 1973, alle ore 16.00

e navigli, affinché sia ristabilito l'equilibrio ecologico nella nostra regione.

Ma lo si fa con un sistema tutto suo, cercando di non interferire laddove comanda il capitale; non si vuole offendere chi semmai, potrebbe reagire con autorità a scapito degli stessi propugnatori.

Si vuole proibire l'accesso di tutti a zone pubbliche senza prima preoccuparsi di redigere un programma ben definito che per prima cosa abbia a risanare i letti ormai maleodoranti e asciutti dei nostri due fiumi locarnesi. E perchè non scendere lungo il letto del fiume Verzasca, dal ponte di Tenero fino alla sua foce per prendere visione di quanto ci è stato tolto? Perchè invece di blaterare progetti di custodia della tale o della tal altra zona non si interviene per trasformare quella fogna che si chiama fiume Verzasca in una idilliaca zona di passeggio e di riposo. Basterebbe solo un po' di buona volontà per incanalare quella poca acqua rimasta e per costruire uno stabilimento balneare dando così almeno la possibilità ad ognuno di trovarvi il tanto desiderato posticino per bagnarsi, e già che ci si preoccupa del mantenimento della flora e della fauna nel rifugio ornitologico delle Roviscaglie, per evitare che i bagnanti in cerca di refrigerio, vi si rechino.

Ma chi si preoccupa della nostra gente, del nostro stesso benessere?

Chi non ha ritenuto opportuno intervenire energicamente allorché, con permesso governativo si faceva ripiena d'ogni sorta di rifiuti sul terreno in prossimità della Bolla Rossa con conseguente inquinamento dell'acqua, e si lasciava scomparire una delle più belle bolle delle Roviscaglie con tutto il suo patrimonio ittico, con la sua flora e la sua fauna, vuole ora, forse dopo ritardato ripensamento, assurgere a difensore della sacra Terra del Ticino, questi, dobbiamo pur dirlo, è arrivato in ritardo ed ora, cosciente di non potere salvare che i dolci ricordi degli anni passati, si scaglia con veemenza contro tutti coloro che, in ossequio a quelle, troppo poche, libertà che ancora ci restano, si permettono di rivendicare il diritto di recarsi sulle rive per poter trascorrere qualche ora di pace in mezzo a Madre Natura.

M. C.

## DA GERRA PIANO

### Commiati

Con la fine dell'anno scolastico la grande famiglia della scuola si divide, per poi ricomporsi fra tre mesi.

Ci sono però delle partenze, oltre a quelle degli allievi che hanno finita la scuola obbligatoria o che la frequenteranno in altre località, che lasciano un certo vuoto.

Quest'anno si verificheranno non pochi cambiamenti tra i docenti e per cause diverse. Per cambiamento di domicilio il sig. mo. Edoardo Lomazzi; per matrimonio, con tanti auguri anche se un po' in ritardo, la ma. Nadia Morasci, ecc. Ma un vuoto tutto particolare lo lascia la signorina maestra Daria Martinoli che - dopo 42 anni d'insegnamento sempre nel nostro paese - si ritira a meritata quiescenza. Affezionata al suo paese d'adozione dove ha speso tutte le sue energie per l'educazione di buona parte della popolazione e dalla quale è sempre stata amata e rispettata, ricevendo la cittadinanza onoraria, la Maestra Daria sarà sempre ricordata con affetto ed è con un senso di rimpianto che la sua gente di Gerra Piano la saluta e le augura una lunga e ben meritata quiescenza nel suo paese nativo di Dongio.

Partenza d'altro genere ad Agarone.

Con la fine di maggio la famiglia Molinari ha cessata la gerenza del ristorante della Posta che venne assunta dalla signora Maria Luisa Riso, proveniente da Zurigo.

A chi va ed a chi viene presentiamo i nostri migliori auguri.



## Nuovo ufficio postale a Riazzino



È stato recentemente inaugurato il nuovo ufficio postale di Riazzino che sostituisce quello ubicato nello stabile della signora Foletta Filomena. La nuova costruzione che sorge poco lontana dalla sede precedente, è attrezzata con materiale moderno ed è assai pratica nella sua concezione.

Al gerente, signor Bardin Eliano, presentiamo i nostri auguri.

## LO SVILUPPO DI TENERO

Mi son trovato sott'occhi una vecchia fotografia di Tenero e sto ora osservando i grandi cambiamenti che questo paese ha avuto in questi ultimi decenni. Dei blocchi d'appartamenti tuttora esistenti, nemmeno l'ombra. Casette unifamiliari sono sorte un po' ovunque, lasciando dietro di sé il ricordo di vecchie abitazioni o stalle più o meno pericolanti, di campi colti o incolti che ci fanno rivivere i nostri giochi da ragazzi o furtelli di ciliege e pesche.

Il motivo di questo sviluppo è senz'altro dovuto ad un fenomeno conosciuto quasi dappertutto e cioè all'aumento della popolazione. Per questo paese esiste però una causa abbastanza rilevante, che si riscontra tra l'altro in paesi vicini come Minusio e Gordola come d'altronde in tutti i paesi periferici della città. I moderni mezzi di trasporto fanno sì che l'operaio o l'impiegato non sono più obbligati ad abitare nelle immediate vicinanze dei posti di lavoro (vale per noi l'esempio di Locarno), ma preferiscono fare qualche chilometro in più pur di respirare ancora un poco d'aria pulita e di estraniarsi dai rumori che un complesso cittadino comporta. Non si deve poi dimenticare la differenza di prezzo tra un appartamento in città ed uno alla periferia.

Le industrie locali contribuiscono pure in misura abbastanza notevole ad incrementare l'aumento della popolazione di Tenero, vedi ad esempio la costruzione di case da parte della Cartiera S.A. a beneficio dei propri dipendenti.

È naturale che questo sviluppo demografico richiede uno sforzo notevole da parte delle autorità per la realizzazione materiale e da parte della popolazione per quanto riguarda il finanziamento, per dotare il comune delle infrastrutture necessarie a servire una popolazione che oggi giorno si aggira attorno ai 1030 abitanti.

Fra queste opere possiamo ricordarne alcune come ad esempio l'acquedotto comunale che è si può dire continuamente in espansione come pure la rete di fognature, specialmente per quanto concerne potenziamenti e posa di nuovi tronchi. Per quest'ultima il comune dovrà pure partecipare alla costruzione di un depuratore che servirà i paesi del piano.

Ci si domanda spesso perchè le nostre strade sono in continuazione sottosopra senza rendersi conto che ogni cittadino ha il diritto di essere servito di beni essenziali quali acqua, luce, telefono, ecc. Un altro problema che tocca tutta la popolazione è quello della costruzione di un nuovo palazzo scolastico. L'attuale risulta già da parecchi anni insufficiente, infatti alcune sezioni occupano edifici privati ed altre vengono trasportate giornalmente a Gordola.

A quanto pare, dopo lungo tergiversare, pare che qualcosa si stia muovendo e i lavori dovrebbero iniziare entro poco tempo.

Un altro problema che interessa soprattutto le mamme ma che non può senz'altro lasciare indifferente il resto degli abitanti di Tenero, è la ristrettezza dell'attuale asilo infantile. Le domande di adesione che pervengono ogni autunno all'amministrazione di questo istituto sono in

continuo aumento mentre il numero dei bambini accettati è sempre uguale e tra l'altro molto inferiore a quello delle domande. L'amministrazione comunale ha poi avuto bisogno di nuovi mezzi e di nuovo personale.

Questi ed altri ancora sono problemi che vengono a porgersi automaticamente con l'aumento della popolazione. Le nostre autorità si sono adoperate e speriamo lo facciano ancora nel futuro per darci quelle infrastrutture che direi fondamentali per un paese che come Tenero è in continua espansione, più demografica che industriale. È naturale che all'adempimento di questi compiti se ne aggiungeranno altri così che il problema non potrà mai essere risolto al cento per cento.

## Un po' di storia?

### Perchè e come al ponte di Tenero ci fu uno scontro armato nel 1841?

Il secolo scorso fu, il nostro paese, ricco di rivoluzioni e controrivoluzioni.

Come nel 1830, anche dopo la rivoluzione del 1839, il nuovo regime - avallato da elezioni che diedero una forte maggioranza ai liberali - volle tentare il processo ai reggitori del passato regime. Malgrado il nulla di fatto ottenuto al Tribunale penale di Locarno, e l'assoluzione data dal Tribunale d'Appello, il nuovo regime voleva a tutti i costi delle condanne. E queste vennero da un tribunale d'Appello rimaneggiato e con le accuse diverse da quelle primitive. Le condanne furono severe dal lato pecuniario, per cui i più abbracciarono la via del volontario esilio. Inoltre, ad aggravare la situazione, il Gran Consiglio legiferò l'esclusione perpetua per tutti i condannati dalle cariche pubbliche. Malgrado gli inutili ricorsi in Cassazione, la parte avversa mai si ritenne annullata o doma.

Dopo un primo smarrimento, questa tornò a farsi viva con zuffe, spedizioni punitive, vendette, ecc. Il governo fece ricorso a tutti i mezzi di cui disponeva, con ordini, divieti e perfino con controviolenze, aggravando e surriscaldando le tensioni apparentemente latenti.

Nel maggio del 1841, dopo l'ordine di inventariare i beni dei conventi, nacque un vero e proprio moto insurrezionale.

A capo dell'insurrezione si mise l'avvocato Carlo Poggia di Olivone, già membro del governo rivoluzionario del '39, ma poi distaccatosi forse perchè vide affogare i suoi ideali o perchè il suo spirito inquieto lo invogliava all'avventura a qualunque costo.

Il piano degli insorti consisteva nel costituire tre gruppi di armati:

- l'uno di Valmaggese e di Locarnesi che doveva riunirsi ai Saleggi di Locarno,
- un secondo composto da Verzaschesi che doveva - capitanato dall'avv. Giuseppe Nessi - occupare il Ponte di Tenero, e,
- il terzo composto da Bleniesi e Biaschesi agli ordini del Poggia, per intervenire in direzione di Locarno.

Purtroppo i piani degli insorti non ebbero fortuna. Il governo, prevenuto, poté preparare le sue difese. Infatti, sul principio di luglio i «governativi» dopo essere stati respinti e tenuti in scacco dai Valmaggese a Ponte Brolla, poterono travolgere e disperdere i Valmaggese con un contrattacco. I Verzaschesi invece vennero subito travolti al Ponte di Tenero, perchè colti alle spalle dai carabinieri. L'avv. Poggia nulla poté per accorrere in aiuto ai suoi correligionari, in quanto il suo corpo di spedizione si sfasciò alle prime avvisaglie. Il Poggia così tradito, passò il Lucomagno, sempre però tramando una sua rivincita politica, rivincita che poi più tardi si avvererà. Altro destino toccò al Nessi. Fu fatto prigioniero al Ponte di Tenero e subito, il 4 luglio, processato per direttissima e condannato alla fucilazione da effettuarsi il giorno appresso. A nulla valsero gli intervenuti a suo favore. A nulla valse la richiesta di grazia fatta dalla moglie del Nessi, la quale attornata dai figlioletti s'era presentata al Luvini. Il Luvini, seppure commosso, dichiarò che nulla poteva fare contro la volontà del popolo sovrano.

Altri tre capi vennero condannati a morte, ma tutti e tre erano già latitanti.

\* \* \*

Del come si sono svolti i fatti, trascriviamo qui di seguito i due rapportid el comandante delle truppe governative, ten col Pioda figlio, e, contenuti negli atti della sessione straordinaria del Gran Consiglio del luglio 1841.

### Primo rapporto:

Locarno, 1. luglio 1841

«Appena io arrivai a Locarno ieri col corriere dalla Leventina, trovai con mia sorpresa il loro dispaccio che chiamava in attività il mio Battaglione stante la minacciosa ribelle attitudine di alcune popolazioni. Io non mi ristetti un momento dal chiamare per mezzo dei capitani gli ufficiali, sotto ufficiali e soldati. Gli ufficiali risposero per la più parte, meno il 1. sottotenente Scazziga, ed il 2. sottotenente Grassi, il secondo dei quali mi si disse essersi unito ai ribelli di Vallemaggia, così come il tamburino Pioda di Locarno. Però non mancò il solito soccorso de' volontari, cioè de' patrioti. Brione sopra Minusio mandò il suo buon contingente; Ascona pure lo fornì, scarso ma buono; nella notte pervenne un rinforzo di finanza di modo che nella notte stessa potevasi contare sopra 150 uomini circa. Tutti gli avvisi erano allarmanti specialmente dalla Vallemaggia. Quindi nella notte non mancai insieme con comando di Piazza di prendere le debite misure per la sicurezza del Capo-luogo, verso le due antimeridiane del corrente trovando che le cose camminavano regolarmente e che un picchetto stanziato a Solduno, un altro sulla strada di Minusio non davano alcun segno d'allarme; anzi dalla Vallemaggia essendomi venuti avvisi rassicuranti, io credei poter prendere un momento di riposo. Al mattino era risvegliato dalle grida che i Valmagglesi s'avanzavano; in ogni fretta vestitomi, ordinai le milizie per resistere all'attacco, ed in quel mentre arrivava opportunamente una sezione della guardia Civica di Lugano ed alcuni Carabinieri pure del Luganese. Rinforzai gli avvamposti di Solduno, i quali si spinsero avanti sulla strada di Ponte Brolla, ove i carabinieri incominciarono il fuoco e ferirono tre individui i quali caddero in nostro potere.... Gobbi sindaco di Bignasco, Bonetti di Someo oltre i curati di Caveragno e di Bignasco, ma i ribelli non erano sloggiati. A Tenero asseveravasi che ben trecento e più uomini erano uniti nei contorni del ponte diretti dall'avv. Giuseppe Nessi. Poglià era tuttavia in voce di minacciare: di G. A. Rusca dicevasi che dovesse sbarcare nei Saleggi con 200 carabinieri ecc. Parvemi di dovere allora intraprendere un colpo decisivo andando a sloggiare i Valmagglesi al Ponte Brolla.

M'avviai adunque con una colonna di circa 70 uomini a quella volta (poco dopo mezzodi), un nuovo rinforzo essendo arrivato nella compagnia di volontari del Malcantone. Giunti a poca distanza vidimo l'altura dominante immediatamente la strada cantonale circa al principio della salita che conduce al ponte custodita da uomini armati che eseguirono una numerosa scarica; essi avevano preparate mine a cui diedero il fuoco mentre noi passavamo di sotto e mentre anco eravamo bersagliati dalle fucilate, ciò che ci fece retrocedere di circa cinquanta passi per metterci al sicuro dietro uno scoglio per verificare le rispettive posizioni ed il da farsi in conseguenza. Qualche minuto dappoi i carabinieri andavano all'assalto, ed allora, animata la truppa, con grida ci avanzammo a passo di carica finché il campo di battaglia fu nostro. Entrammo nella casa ivi e non trovammo che un ferito che disse essere caduto. Di poi ci abbattemmo in due cadaveri ed in un moribondo che disse essere Michele Pedrazzini di Campo, che ora benchè curato dai medici che si trovavano fra i militi, ci si disse essere trapassato. Dalle informazioni che ebbi pare che vi debbano essere altri cinque morti circa. Certo.... Moretto di Cevio fu da noi preso prigioniero e qui avviato. Pare che i ribelli si siano ritirati nell'interno della Valle, pare anche che alcuno rimanesse colpito quando cercava guadagnare la montagna: altri forse si saranno ritirati a Pedemonte.

Reduci appena a Solduno ci fu fatto presente la necessità di andar tosto a perlustrare Ascona ed una casa appartenente al Prevosto di Losone Caglioni posta sulla collina tra Ascona e Losone, ove dicevasi poter trovarsi il Rusca con altri suoi aderenti. La mia colonna benchè già spossata non esitò ad assumersi anche questo incarico. Ne l'uno né l'altro luogo ci presentò alcuna operazione importante da fare né dalle perlustrazioni otteniamo risultato alcuno.

Domani alle 5 antimeridiane partiremo per Tenero e spero che Iddio vorrà coronare di buon successo anche questa seconda operazione che sarebbe decisiva. Ommettevo di dire che dalle molte informazioni e dai prigionieri e dai passeggeri ci venne fatto di sapere che alla testa dei ribelli erano l'ex capitano Pedrazzini, l'avvocato Battista Pometta, l'ex giudice Bonetti, l'ex consigliere Laffranchi detto papa. A prova poi che v'erano borraratori si unisce la carta di cer-

to.... Cabrini.»

#### Secondo rapporto:

Locarno, 2 luglio 1841

«Questa mattina ben di buon'ora partii con una colonna di circa 200 uomini ad espugnare il Ponte di Tenero guardato, dicevasi, da dugento Verzaschesi. Arrivato senza alcun incontro sino in vicinanza del ponte, le cose erano disposte per modo che i carabinieri assaltarono i ribelli dall'alto, la finanza dal di sotto, e il grosso della colonna di fronte. Ma questa, spintasi sul ponte, appena i Carabinieri dall'alto avevano fatto i primi colpi contro la casa al di là del ponte stesso, ove un drappello di rivoltosi era rimasto, che se ne trovarono padroni, e fatte alcune fucilate, potei ordinare l'innoltro a Gordola.

Quindi trovammo il paese pressochè abbandonato, meno che dal consigliere Catorri e da altri uomini in poco numero devoti al Governo. Quindi trovai conveniente inoltrarmi fino a Cugnasco, comune pertinacemente infesto. Dopo aver battuto la campagna al di sopra e al di sotto della strada maestra senz'alcun incontro giunsi a Cugnasco, che trovammo del tutto abbandonato. Qualche morto e alcuni feriti debbono trovarsi fra i ribelli. La colonna sotto i miei ordini invece è come ieri del tutto illesa. Il Governo può rallegrarsi di aver trovato non solo tanta devozione per lui nel popolo, ma anche tanta protezione della Provvidenza. Incoraggiata dai successi e dall'intimo sentimento del proprio dovere, non v'ha cosa che ai nostri militi possa parer ardua. Se qualche cosa noi abbiamo meritato, domandiamo per guiderdone che il Governo voglia concederci di affrontare nella Vallemaggia, Leventina e Blenio i nuovi cimenti che possono aspettarci.»

Un collaboratore occasionale

## LE VIPERE

Ogni anno e sempre in maniera più drammatica per il loro aumento, si presenta il problema delle vipere. Di regola la vipera non attacca l'uomo, ma se calpestate o toccata attacca e morde e il suo morso è letale.

Può anche succedere che qualcuno venga morsicato senza che abbia avuto la possibilità di scorgere il rettile, in tal caso serve ricordare la tipica disposizione dei due fori praticati dai denti, il forte dolore provocato dal veleno inoculato e il prolungato sanguinamento dovuto alle sostanze anticoagulanti che esso contiene.

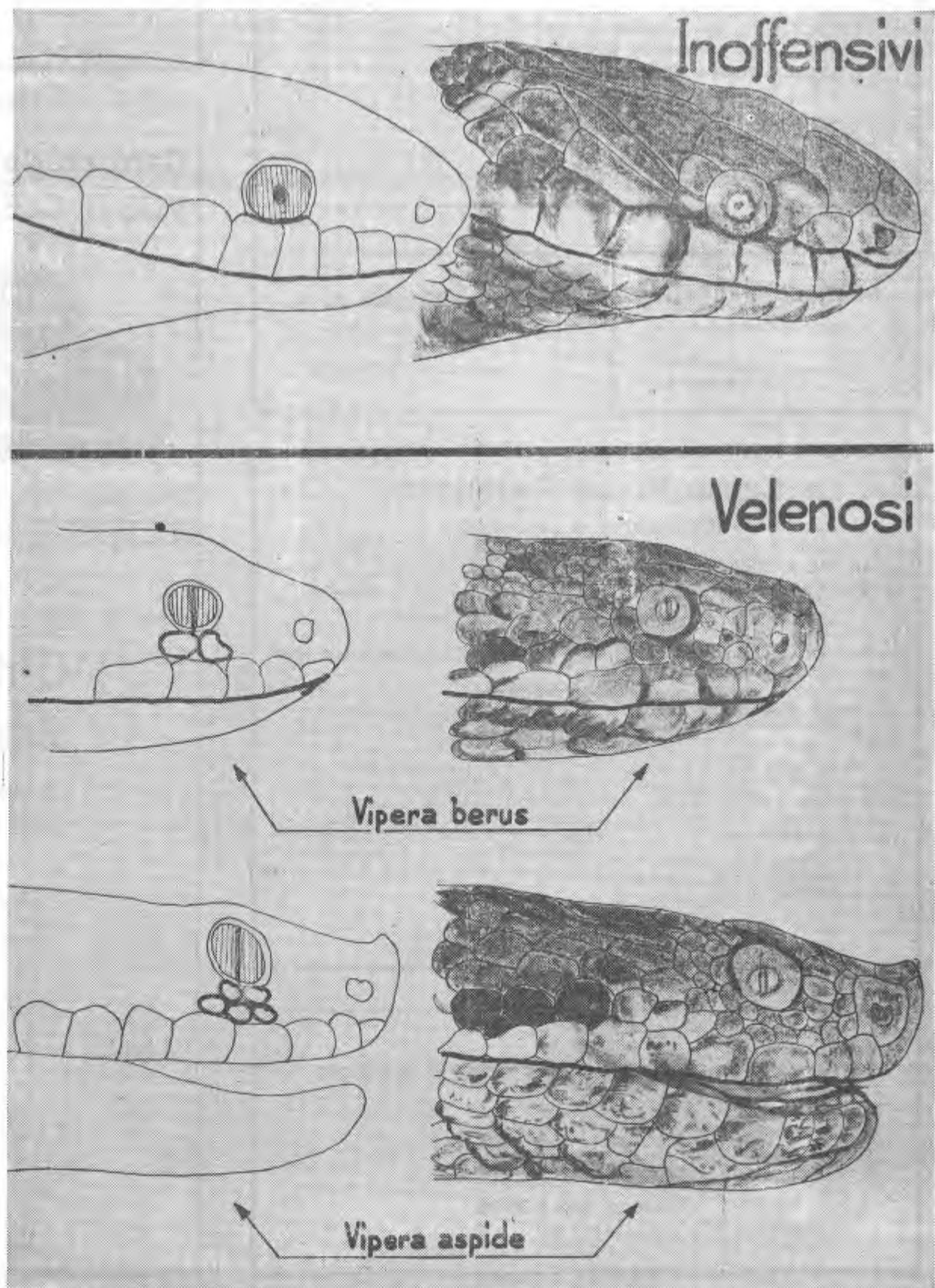
Come terapia l'unica cosa valida e sicura è l'iniezione di siero antiofidico che viene praticata secondo le istruzioni che vi sono annesse. Le confezioni dell'industria farmaceutica che si trovano attualmente sul mercato contengono, 1 laccio emostatico, la siringa, il siero e un tampone oppure delle iniezioni già pronte, con l'ago, il tutto già montato. Per l'impiego, applicare il laccio emostatico a monte della morsicatura indi procedere all'iniezione come alle prescrizioni allegate.

Tener presente che più l'intervento è rapido, maggiore sarà la sua efficacia; in ogni modo dovrebbe essere effettuato entro 15 minuti dalla morsicatura. Dopo due ore non dimenticare di levare il laccio emostatico al quale sarà applicato un biglietto indicante l'ora in cui è stato eseguito.

Subito dopo l'intervento recarsi dal medico, senza perdere tempo, senza ingerire alcoolici e cercando di affaticare il meno possibile l'organismo, fattori questi ultimi che accelerano l'avvelenamento. La vipera da noi, è l'unico rettile velenoso e si distingue in 2 varietà: cioè la vipera berus e la vipera aspide; per distinguerle in modo sicuro dagli altri rettili lo schizzo riprodotto in calce dimostra: - Tutti i rettili che hanno l'occhio direttamente sopra la prima linea di squame e la pupilla rotonda sono inoffensivi; - La vipera berus sopra la linea di squame ne presenta una seconda, indi l'occhio la cui pupilla non è rotonda, ma di forma ellittica e posta verticalmente.

La vipera aspide sopra la prima linea di squame ne ha altre due, segue l'occhio con la pupilla come nella berus. Per concludere, a tutti coloro che si recano in montagna, consigliamo di prendere sempre con sé una confezione del miracoloso farmaco antiofidico.

Gamboni Arrigo





**Joppini Siro**  
diploma federale  
IMPIANTI ELETTRICI - TELEFONI  
Nuovo negozio presso la Casa  
comunale a Gordola  
GORDOLA Tel. 8 42 37

**togni graziano  
gordola**

tecnico diplomato  
studio d'architettura  
tel. 093 8 51 90 - 8 48 66  
progetti - delibere - liquidazioni  
direzione lavori - domande sussidi



**NELLO BOTTINELLI**  
Assicurazioni di tutti i generi  
Palazzo Banca Popolare Svizzera  
6600 LOCARNO  
Tel. uff. 7.88.55 Tel. abit. 7.22.22



**SONOGNINI  
SILVIO**  
Maestro pittore dipl.

**IMPRESA DI PITTURA**

**GORDOLA**

Tel. 093 8 47 71

**Garage E. CHIESA e figli**  
MINUSIO Tel. 33 28 47

Rappresentante

ORGANIZZA VIAGGI COLLETTIVI IN  
SVIZZERA E ALL'ESTERO (Roma, Pa-  
rigi, Vienna, Berlino, Amsterdam) -  
MODERNISSIMI PULMANN FINO A 40  
POSTI, CON MOLLEGGIAMENTO AD  
ARIA E PERSONALE ALTAMENTE  
QUALIFICATO ED ESPERTO VI GA-  
RANTISCONO UNA GITA CONFOR-  
TEVOLE SICURA E INDIMENTICABILE



**SKODA**

per il locarnese

Trasporti

**FERRUCCIO BACCIARINI**

Mobili e serramenti

Gordola abit. Tel. 093 8 54 36

Contra (Moresio) Tel. 093 8 53 93

APPARECCHI  
FOTOGRAFICI  
CINEFISE  
PROTETTORI - ACCESSORI

**FOTO  
CINE  
OTTICA**

**MÜLLER**  
LOCARNO  
PIAZZA GRANDE  
TEL. 093 72294

**MURALTO**  
PIAZZA STAZIONE  
TEL. 093 73329

SERVIZIO  
RAPIDO  
PER OCCHIALI

**Lanini Peppo**

Vino nostrano e Merlot

TENERO

**Augusto Gagetta**

Impresa Costruzioni

6595 RIAZZINO  
Tel. 092 894 83

**Togni Fratelli di A.**

Industria del granito

GORDOLA Tel. 8 42 08

**Carrozzeria  
VOSTI CLEMENTE**



Gerra Piano Tel. 092 64 13 79

**Massaie Verzaschesi**

**Bruno Cioccarelli**

vi porta solo carne di  
prima qualità

**Le Casse Rurali Raiffeisen**

(Cooperative di credito) di:

BRIONE E ALTA VERZASCA, LAVERTEZZO VALLE E  
PIANO, MERGOSCIA, GORDOLA, CUGNASCO E GERRA P.,  
VOGORNO

*Cooperativa che si basa sulla solidarietà fra risparmiatori e mu-  
tuatari).*

La Cassa Rurale; immune da crisi,  
ben gerita e rivolta alle necessità  
locali:

La Cassa Rurale vuole che i suoi  
risparmi siano al sicuro da qual-  
siasi rischio. Nell'interesse dei  
suoi soci e clienti essa rinuncia a  
operazioni speculative.

La Cassa Rurale non ripartisce  
gli utili. Ciò che risulta quale be-  
neficio annuo va ad alimentare

il fondo inalienabile che serve da  
riserva di garanzia e da efficiente  
patrimonio comune.

I membri del Comitato di Dire-  
zione e del Comitato di Sorve-  
glianza lavorano senza un utile  
personale. L'opera volontariamen-  
te altruistica promuove il senso  
della solidarietà: ciò rende anco-  
ra più simpatica la Cassa Rurale.

**Caffè  
Bar BELLAVISTA**

Gordola - Gordemo

Telefono 093 67 12 38

stile rustico - ambiente tranquillo

magnifico panorama

Nel nostro negozio USEGO troverete una  
grande scelta di articoli d'uso quotidiano

PREZZO E QUALITÀ'

Si raccomandano Coniugi Corda Giuseppe

**Vetreria EUGENIO BEFFA - LOSONE**

*Tutti i vetri per l'edilizia*

Telefono 093 2 35 96